

PERSONAGGI Era a capo dei pompieri l'11 settembre. Sarà responsabile dei servizi di sicurezza

Michele Fullin

VENEZIA

La sua divisa da comandante dei mitici vigili del fuoco di New York, impolverata durante le operazioni di soccorso dell'11 settembre 2001, si trova a Venezia. A questa città Daniel Nigro ha infatti donato il suo cuore e ci viene ogni volta che può a trovare i numerosi amici conosciuti nel corso di questi ultimi tredici anni. Nigro, che ha lasciato il Corpo nel 2002, è stato nominato proprio venerdì dal sindaco della Grande Mela Bill De Blasio, nuovo "Fire commissioner". Sarà una sorta di assessore con la responsabilità amministrativa di 16mila tra pompieri e soccorritori, ma incarna la sicurezza della città anche in molti altri sensi. A lui faranno capo, tra gli altri, anche i corrispettivi americani della protezione civile con unità antiterrorismo e i servizi sanitari della città.

Inutile dire che la sua esperienza, con il comando conquistato sul campo (l'11 settembre, il suo predecessore Peter Ganci morì proprio a causa dei crolli del World Trade Center) siano stati i motivi determinanti della scelta. Daniel Nigro (origini campane, nato come il padre, a New York 65 anni fa) non ha mai dimenticato l'amore e la vicinanza che Venezia, Murano e Burano ha mostrato nei confronti dei pompieri fin dal giorno del disastro. I suoi pompieri, alcuni per volta, sono stati invitati ogni anno in laguna. A Burano, che custodisce le reliquie di Santa Barbara, patrona dei "firemen", Nigro è particolarmente di casa.

«Sono appassionato della storia di Venezia e la amo - commenta Nigro - in fondo, è stata per secoli quello che è New York oggi. O meglio, New York oggi è quella che Venezia fu nel



VENEZIANO D'ADOZIONE

Il comandante Daniel Nigro in una foto d'archivio in gondola e, sopra, il sindaco Bill De Blasio



Nigro, il "veneziano" assessore di New York

TORRI GEMELLE



La divisa donata alla laguna
«È una città che amo»

medioevo. Leggo correntemente Il Gazzettino e mi tengo informato di quello che succede in città. Nel 2002 mi colpirono il calore che moltissime persone di Venezia e di Burano ci dimostrarono. Per questo sono tornato tutti gli anni successivi».

Lo scorso 25 aprile, festa del patrono di Venezia, Nigro è venuto a Venezia per la cerimonia di "investitura" a cavaliere di San Marco. Erano in corso i colloqui con l'amministrazione di New York perché il suo nome era stato fin dall'inizio fra i papabili all'incarico che oggi ricopre.

«È stato quasi fatale che mi trovassi a Venezia - conclude - quando mi ha chiamato il mio sindaco che mi comunicò che

sarei stato della squadra. Mi sento molto a casa tra le calli e i campi e ci tornerei ogni volta che posso».

Tra i suoi amici più stretti l'imprenditore del vetro Bruno Fusato Signoretti. Quest'ultimo ha alimentato fin dal giorno della tragedia (e in silenzio) un fondo che ha fornito borse di studio agli orfani dei pompieri morti nell'attacco terroristico. Per questo, la Columbia, che raggruppa migliaia di pompieri ed ex pompieri, in prevalenza italoamericani, lo ha nominato lo scorso anno cittadino dell'anno. A lui, che intende costruire a Murano un museo sull'11 settembre, Nigro ha donato la sua divisa.